

## RIFLESSIONI SUL COVID AL ROTARY

CO(rona)VI(rus)D(isease)19 (l'anno in cui si è manifestato) è stato l'argomento oggetto di approfondimento l'altra sera in un incontro del Rotary Club di Putignano, Trulli e Grotte. Il presidente, Stefano Mastrangelo, ha chiamato a relazionare Vito Fanelli, presidente della commissione "Sanità e benessere" dello stesso club. Il tema è molto sensibile per tutti i soci che, pur nel fermo totale delle attività e dei movimenti della primavera scorsa, hanno continuato serenamente da casa a perseguire i propri obiettivi di impegno per il territorio e di benessere per l'umanità, con la donazione all'ospedale di Putignano, nel pieno della pandemia, di un respiratore polmonare; ma anche di migliaia di mascherine, allora introvabili, agli ospedali di Putignano, di Castellana Grotte e di Monopoli e di settanta colonnine di gel igienizzante a scuole, ospedali, chiese ed uffici dei comuni intorno Putignano. Un breve excursus dai primi casi che hanno coinvolto i lavoratori del mercato di Wuhan in Cina, alla dichiarazione dello stato di pandemia dell'OMS, alle conseguenti restrizioni di viaggio e di movimento, quarantene e "coprifuoco". Un virus particolarmente infido, di un milionesimo di millimetro, che non vive all'esterno – ha affermato Fanelli – ma che ha bisogno del nostro corpo per sviluppare tutto il suo potenziale velenoso e che altrettanto infidamente si trasmette dalle persone anche inconsapevolmente infette quando tossiscono, starnutiscono o espirano. Un virus che ci priva anche della vicinanza degli affetti più cari, visto che l'infezione si contrae respirando l'aria nelle immediate vicinanze della persona contagiata, oppure toccando una superficie contaminata e poi toccandosi la bocca, il naso o gli occhi. Il nostro sistema immunitario – ha proseguito Fanelli – protegge il nostro organismo da virus e batteri ma, a volte, esso non ce la fa, ed il virus attacca i nostri organi, i polmoni soprattutto, causando una insufficienza respiratoria, una infiammazione generali dei nostri polmoni, che conducono spesso fatalmente alla morte. Non esistono purtroppo, farmaci specifici che possano contrastare tale aggressione; spesso si ricorre in prestito a farmaci utilizzati per altre patologie, specialmente reumatiche, con risultati non sempre apprezzabili. La speranza di tutti noi è rivolta tuttora ad un vaccino che ancora è al di là da venire. Secondo Fanelli, occorrerà ancora un anno e mezzo perché esso sia sicuro, testato, efficace, privo di effetti collaterali. Senza contare che non si conoscono ancora le possibilità e la gravità di reinfezioni, la durata dell'immunità che esso potrà darci. Probabilmente questo virus "ce lo porteremo sempre appresso". Nel frattempo? Tra test salivari, sierologici e tamponi, contano moltissimo i nostri comportamenti. Mascherina sempre, igiene delle mani, distanziamento, no assembramenti, prudenza anche in famiglia, soprattutto con i nostri cari meno giovani. Sono le uniche armi che oggi possediamo. Il presidente Mastrangelo si è

lasciato andare ad una promessa: come sempre il Rotary è presente ed interverrà in casi di necessità, in caso di richieste specifiche degli operatori sanitari. “Purtroppo siamo ancora in una guerra anomala – ha riflettuto il presidente – con un nemico misterioso ed invisibile, che non ci bombarda o ci attacca alla frontiera ma entra, silente, nelle nostre vite attraverso il contagio da un’altra persona inconsapevole come uno qualsiasi di noi. Speriamo che tutto finisca presto – ha detto il colonnello – anche se esso lascerà ovunque macerie, con tante vittime, anche di persone a noi care. La fine di tale guerra potrà avvenire anche per merito di provvedimenti drastici e difficili da decidere e da attuare. Il dopo-virus avrà caratteristiche simili ad ogni dopo-guerra: macerie non solo sanitarie, ma anche economiche e psicologiche. Sono convinto – ha concluso Mastrangelo – che rotarianamente bisogna dare qualcosa di sé agli altri e che il termine “partecipazione”- inteso come presa di coscienza del momento contingente che non ci faccia pensare che siccome personalmente non si ha il virus, esso non esiste e ci si può comportare liberamente come sempre - faccia parte di un sentimento importante da ripristinare, dato che esso ultimamente sembra che vada scomparendo.

Pietro Gonnella



